

Dieci anni di collaborazione... e una nuova sfida

Da anni siamo ormai soliti dire che alla Rassegna Nazionale di Teatro della Scuola sono presenti dei "valori aggiunti", che sono idee, collaborazioni, progetti. Sicuramente un punto di valore è dato dal rapporto ormai decennale, con l'Accademia di Belle Arti "Brera" di Milano, con la quale si è costruita una solida esperienza, che nel tempo ha prodotto un vero e proprio progetto di collaborazione.

Come dicevo è un rapporto che parte da lontano e dall'incontro dell'Associazione Teatro Giovani con il professore di Scenografia De Simone, docente sensibile e intuitivo, il quale aveva intravisto in Serra San Quirico un luogo in cui si svolgeva una particolare manifestazione di teatro, dove si potevano vedere tanti modi di fare teatro, dove si incontravano professionalità, ma dove c'era anche un altro modo di affrontare il teatro rispetto a quello professionistico.

La Rassegna Nazionale di Teatro della Scuola poteva rappresentare così una ulteriore possibilità di studio e di esperienza per gli studenti dei corsi di scenografia e per questo si attivarono fin da subito degli stage.

L'opportunità che nel tempo è stata offerta agli studenti è sicuramente unica, quella di poter prendere contatto con un vero spazio teatrale e con tutti i materiali tecnici necessari per gli allestimenti, quella di prendere visione delle innumerevoli soluzioni scenografiche proposte dalle Scuole partecipanti.

Negli anni il progetto con l'Accademia di Belle Arti di "Brera" è stato aggiornato,

modificato, ampliato, così come è stato ampliato il coinvolgimento dell'Accademia stessa, che partecipa ora attivamente e direttamente attraverso il contributo del professore Davide Petullà, alla programmazione e progettazione di alcune attività proposte durante la Rassegna.

I giovani stagisti sono stati chiamati ad occuparsi della visibilità dei luoghi e spazi occupati dalla Rassegna, della cartellonistica e da anni oramai della progettazione e realizzazione del foyer del teatro. L'ultima novità in ordine di tempo risale allo scorso anno, quando su proposta dell'Accademia, durante la Rassegna, si è attivato un "laboratorio di scenografia", dove lo stesso professore Petullà, insieme agli stagisti, hanno incontrato le scuole, discusso delle possibili soluzioni scenografiche, coinvolto gli studenti nella costruzione di oggetti, nell'uso dei materiali. In una situazione come questa, di un rapporto in costante evoluzione e crescita, è stato naturale



lanciare all'Accademia un nuovo stimolo, e pensare ai suoi studenti quali autori del manifesto della XXII edizione della Rassegna di Teatro della Scuola.

Il concorso di idee che abbiamo lanciato presso l'Accademia di Belle Arti "Brera" di Milano, rappresenta quindi uno stimolo, una responsabilità, ma anche la consapevolezza dell'Associazione Teatro Giovani e dell'Accademia stessa, di collaborare alla crescita di un grande progetto educativo che li ha fatti incontrare dieci anni fa.

Il Coordinatore dell'ATG
Mauro Tittarelli

Calendario



SABATO 16 APRILE ALLE ORE 21.00
Serata inaugurale della XXIII Rassegna Nazionale di Teatro della Scuola

“Teatro di Comunità” presenta lo spettacolo: **“LAVORI IN CORSO: MONTESSORI?”**

di Valentina Impiglia e Lorenzo Bastianelli
Il lavoro svolto da Teatro di Comunità, parte da un'esperienza laboratoriale che si è andata a confrontare con il metodo di lavoro “montessoriano”, messo in gioco da una realtà sperimentale come quella del teatro.

DOMENICA 17 APRILE

Ore 15 - Scuola Media Statale “Da Vinci” di Concorezzo (Mi)

Titolo: LA DIVINA UMANA COMMEDIA - degli alunni

Siamo in una scuola media dell'interland milanese durante una lezione di italiano, la professoressa spiega la divina commedia e un alunno, per l'appunto Dante, piomba in un sonno profondo. Trasformato in un burattino come tutti gli altri personaggi che incontrerà durante il percorso, inizia il suo viaggio attraverso l'inferno. Ad accompagnarlo ci sarà Virgilio, il poeta latino, ma i personaggi che incontrerà nei vari gironi infernali appartengono per lo più al mondo della scuola, della politica e dello sport. Nasceranno situazioni divertenti ed esilaranti.

Segnalata dalla Rassegna di Bellusco

Ore 21 - I.P.S.I.A. di Moliterno (Pz)

Titolo: LEGGERO NOVECENTO - degli alunni

Satira, provocazione e non sense è un collage di scene, atti unici, monologhi di grandi autori del teatro del Novecento: Pinter, Campanile, Cerami. L'accostamento di autori così diversi, nello stile e nei contenuti, vuole celebrare la vivace e stimolante varietà del teatro contemporaneo. Pagine di teatro per riflettere e sorridere sul perbenismo e le mode, sui piccoli sogni e le smodate ambizioni sul reale e il paradosso, sull'incomunicabilità dell'uomo del nostro tempo.

LUNEDÌ 18 APRILE

Ore 9.30 - Istituto Comprensivo di Lugagnano Val d'Arda - Scuola elementare di Rustigazzo (Pc)

Titolo: VOLA SOLO CHI OSA FARLO - degli alunni, degli insegnanti e dell'operatore. La rappresentazione tratta di temi della solidarietà fra esseri diversi. Esterna poi, attraverso poesie composte dai bambini, la paura di crescere e diventare adulti. Il volo simboleggia il superamento di tale limite a cui gli spettatori partecipano attraverso le vicende di Fortunata, la piccola protagonista.

Segnalata dalla Rassegna di Piacenza.

LUNEDÌ 18 APRILE

Ore 15.00 - Scuola Media Statale “V. Padula” di Acri (Cs)

Titolo: STORIA TENERA E BELLA TRA GATTI DI PORTO E UNA GABBIANELLA - degli alunni

Uno storno di gabbiani si lancia in picchiata su un banco di aringhe. Una gabbiana è sommersa da un'onda nera, a stento riesce a riprendere il volo e precipita su un balcone dove trova un grosso gatto nero dal quale si fa promettere di covare l'uovo che sta per deporre, allevare il piccolo e insegnargli a volare. Per mantenere le prime due promesse basterà l'amore della comunità felina interamente coinvolta. Per la terza sarà necessario l'aiuto di un poeta che, recitando dei versi ispiratigli dalla natura, inciderà al volo, alla libertà, alla speranza.

Ore 21.00 - Liceo Scientifico “G. Marconi” di Pesaro -

Titolo: IL VIAGGIO INCANTATO DI SIR GALWYN - dei ragazzi e dell'operatore teatrale

Sir Galwyn, giovane e baldanzoso cavaliere, si mette in viaggio alla ricerca della fanciulla che ha visto in sogno. Incontra diverse principesse ma tutte fugge dopo averle conquistate. Accompagnato da Fame e Sofferenza si imbatte in figure straordinarie, che lo fanno partecipe della loro saggezza. Il suo percorso conduce all'illuminazione e al riconoscimento della vera identità della fanciulla anelata.

MARTEDÌ 19 APRILE

Ore 9.30 - Direzione Didattica Statale di Luzzi (Cs)

Titolo: FILOSOFICAMENTE di Eduardo De Filippo

Gaetano Piscopo è un povero vedovo con un magro stipendio e con due figlie da marito e senza dote. I due pretendenti arrivano, ma sono uno miope e l'altro quasi cieco. Queste menomazioni creano una serie di equivoci a danno dei due, ma alla fine il loro amore sincero convincerà Gaetano della bontà dei matrimoni.

Scèspus
3



ore 15.00 - Istituto Comprensivo "P. Loredan" di Pellestrina (Ve)

Titolo: INKOGNITO - di Vitale Fano e Giorgio Mangini

A Venezia, durante il carnevale, l'Agente X, al servizio di una potenza straniera, medita di impadronirsi della città mandando in tilt il cablaggio informatico che governa tutte le funzionalità urbanistiche. L'ambasciatore affida a Lord Fiddlebottom la missione di sventare il piano... ma una serie di intrighi e losche avventure renderanno la vicenda affascinante e complicata. Solo l'intervento dei saggi della città, salveranno Venezia dall'imminente disastro.

Ore 21.00 - Istituto D'Arte "G. Sello" e ITC "C. Deganutti" di Udine

Titolo: MARA(T)MAT - degli operatori e dei ragazzi

Con Mara(t)mat il pubblico si confronta direttamente con l'emarginazione dell'Altro assistendo a uno spettacolo ambientato in uno dei luoghi simbolo della segregazione del diverso: il manicomio. All'interno di esso la marginalità mostra due facce: quella alienante del patologicamente diverso e l'aspetto più inquietante della follia. Segnalata dalla Rassegna di Fiumicello

MERCOLEDI 20 APRILE

Ore 11.00 - I.T.C.S. "Toscanelli" di Ostia Lido (Rm)

Titolo: IL BAR SOTTO IL MARE - di Stefano Benni

Il bar sotto il mare è posto dove tutti vorremmo capitare per sentire le storie raccontate dagli strani personaggi che lo frequentano. Un posto dal quale, se entri, è impossibile uscire, perché è dentro di te: è la fantasia che ti racconta la vita così come la vuoi. Vengono messe in scena tre storie. Ne "Il folletto delle brutte figure", ambientata in una festa aristocratica, un vanitoso esperto di mondanità verrà deriso da un simpatico folletto. In "Pronto Soccorso e Beauty Case" si racconta la storia di un amore metropolitano. "Il pornosabato allo Splendor" è il resoconto della reazione degli abitanti di un paese all'apertura del primo cinema.

Segnalata dalla rassegna "Su il Sipario" di Roma

Ore 21.00 - Scuola: I.I.S. "G. Vallauri" di Fossano (Cn)

TITOLO: SENSO SENZA STORIA - di Stefano Benni

La sceneggiatura rielabora a grandi linee la trama di alcuni racconti, tratti da "Il bar sotto il mare" di Stefano Benni e precisamente: Ettore e Achille, Matu-Maola, Il folletto delle brutte figure.

GIOVEDI 21 APRILE

Ore 9.30 - Istituto Comprensivo - Scuola Elementare di Samugheo (Or)

Titolo: E' DIFFICILE AL MONDO PORTARE UN FIORE CON SE' - degli alunni coadiuvati dall'insegnante Selis e dall'operatore teatrale Mori.

E' una fiaba che ha per protagonisti i personaggi del buio e del mistero, attinti dalla tradizione samughese. La protagonista, aiutata da tali figure "mostruose", compie un viaggio immaginario alla ricerca di qualcosa che nel suo mondo è stato perduto.

Segnalata dalla Rassegna di Carloforte

Ore 15.00 - Istituto Comprensivo - "Monsignor Savastio" - Scuola Media di Volturino (Fg)

Titolo: UNA NOTTE ALL'ISOLA DEI CONIGLI - di Raffaele Manna

Cosa succede se una banda di ragazzini, stufo dei genitori, decide di scappare su un'isola? E se su questa isola si trova, faccia a faccia, con un'altra banda decisa a difenderne il possesso esclusivo? Diversi per lingua e per cultura: è scontro, non c'è dubbio, fino al momento di mettersi assieme per combattere due loschi tipi, strani sommozzatori, predatori di relitti affondati. Ma come fare?

Ore 21.00 - Liceo "Guglielmotti" di Civitavecchia (Rm)

Titolo: ERMITAGE di Peter Weiss

Un marchese vive all'interno di un manicomio in una specie d'esilio cercato e per vincere la noia allestisce opere teatrali, utilizzando come attori gli altri internati. Giocando al teatro nel teatro, viene rappresentato l'assassinio del leader rivoluzionario Marat e il contrasto immaginario fra due diversi modi di interpretare il mondo: il nichilismo e l'utopia.

Segnalata dalla Rassegna "Su il Sipario" di Roma

VENERDI 22 APRILE

Ore 11.00 - Convitto Nazionale "M. Foscarini" di Cannareggio (Ve)

Titolo: TRANCES DE VIE - da C. Goldoni

Percorso artistico ideologico e scenico guidato da estratti dai "MEMOIRES" di C. Goldoni; i tre momenti fondamentali introducono una galleria di personaggi e di situazioni emblematiche del vissuto settecentesco.

Ore 21.00 - Liceo Polivalente "Punzi" di Cisternino (Br)

Titolo: FEDERICO DI HOHENSTAUFEN OVVERO L'ANIMO DI FEDERICO - di Buonfiglio e Pugliese

Federico e Francesco: il Puer Apuliae e il fraticello! L'uno, falco che saetta nei cieli di Europa fino in terra Santa, conquista e affascina il mondo con la sua intelligenza; l'altro, amante della perfetta letizia, vince con la fede in Dio la tentazione raffinata e intrigante che l'imperatore ordisce per lui. L'immaginario collettivo di tutti i tempi ha voluto che i due grandi del 1200 si incontrassero una sera d'inverno del 1220 nel castello di Bari. L'Animo di Federico è una atto unico, intenso e vibrante in cui si "consuma" un duello tra "animi" e non è detto che il vincitore sia...

SABATO 23 APRILE

Ore 9.30 - Scuola Media Statale "A. Manuzio" - Sede "Di Vittorio" di Mestre (Ve)

Titolo: ...E M'INVENTO UNA STORIA SALMASTRA - degli alunni e della prof.ssa Candelotto

Lo spettacolo vuole esprimere in forma essenziale il rapporto uomo-mare nella sua dimensione storica collettiva e individuale: il mare, archetipo di culture lontane e

motivo ispiratore di miti e storie fantastiche, fonte di vita e prosperità ma anche tragedia della morte e della separazione, diventa nel percorso evolutivo personale il mare-mamma da cui ci si affranca per diventare unici e irripetibili. E' il luogo del gioco, dove si stabiliscono nuove relazioni sociali. E' uno stimolo per la crescita, che aiuta a crearsi una mappa consapevole di sé per realizzare l'autonomia.

Ore 15.00 - Istituto Comprensivo "R. Trifone" - Scuola Primaria e Secondaria di Montecorvino Rovella (Sa)

Titolo: LA PICCOLA FIAMMIFERAIA - di H. C. Andersen

Lo spettacolo tratta il delicato tema dello sfruttamento minorile, un problema globale che rileva condizioni di semi-schiavitù in cui sono costretti a vivere milioni di bambini. Porta anche alla luce la tematica della violenza subita all'interno delle pareti domestiche. L'universalità della tematica viene sottolineata da motivi, tradizioni, personaggi, ambienti provenienti da culture diverse.

Ore 21.00 - Liceo Scientifico "A. Romita" di Campobasso

Titolo: IL MARE CHE NON C'E' PIU' - di G. Buldrini e G. Di Risio

E' una metafora esistenziale, ma anche una riflessione per un'analisi della nostra realtà culturale nella quale l'uomo scopre i profondi limiti del suo dominio sulla natura.

DOMENICA 24 APRILE

Ore 9.30 - Istituto Comprensivo di Serra S. Quirico (An) - Scuola Media "Gaspari"

Titolo: UNA VALIGIA PIENA DI SOGNI E SCOPERTE - dei ragazzi e dell'operatrice

Si tratta di un viaggio sul mare, considerato nei suoi vari aspetti, e della riscoperta e rappresentazione di usi, costumi, tradizioni e leggende dei paesi costieri visitati.

Ore 15.00 - Scuola Media Statale "Rodari-Jussi" di San Lazzaro di Savena (Bo)

Titolo: IL MARE NELLO ZAINO - dell'operatore, degli alunni e degli insegnanti.

Uno spettacolo dedicato al tema del viaggio, della conoscenza dell'altro da sé e del confronto; un percorso sulla differenza come luogo di crescita: differenza rispetto a ciò che ci circonda, ma anche rispetto a ciò che eravamo prima di partire. Il lavoro è integrato dalla rielaborazione personale di idee drammaturgiche originali, nate da spunti e riflessioni compiute dai ragazzi, in un gioco continuo di rapporti tra espressione solistica e corale, urgenza di dire e apprendimento dell'ascolto.

Ore 20.00 - Laboratorio teatrale Punto Virgola e Fantasia di Firenze - Una produzione teatrale Circolo Arci "Le Panche"

Titolo: UOMINI CONTRO. SERATA DI LETTURE, MUSICHE E IMPEGNO CIVILE - di A. Brandi

Lo spettacolo tratta il tema della crescita dell'uomo, non quella fisiologica ma quella morale. L'uomo si trova spesso ad un bivio e deve lottare per ottenere certi diritti e valori umani e politici. E spesso si ritrova ad essere controcorrente.

LUNEDÌ 25 APRILE

Ore 15.00 - Istituto Comprensivo "Corso Garibaldi 80" - Scuola Media "Zanella" di Valmontone (Rm)

Titolo: ROMA 1943-1944. LA MEMORIA - di Monica Rosa Fraticelli

La rappresentazione, costruita sul filo della memoria, per la ricchezza e il rigore della documentazione e delle testimonianze raccolte, ricostruisce gli eventi drammatici, gli stati d'animo, le ansie ed il "clima" del periodo bellico e della Resistenza a Roma, ponendo un accento particolare sull'azione partigiana di via Rasella e sull'eccidio nazista delle Fosse Ardeatine.

Segnalata dalla Rassegna "Su il sipario" di Roma

ore 21.00 - ITSOS "Marie Curie" di Cernusco sul Naviglio" (Mi)

Titolo: L'ETÀ EROICA - di Roberta Patriarca

Il tentativo di fuga di un gruppo di ragazzi dagli orrori della guerra, diventa un viaggio attraverso un popolo in un momento cruciale della sua storia e insieme un viaggio corale dall'infanzia all'adolescenza, in cui avvenimenti ed incontri si fondono in un racconto epico che ha come sfondo la Grecia. Segnalata dalla Rassegna "Franco Agostiino Teatro Festival" di Crema

MARTEDÌ 26 APRILE

Ore 9.30 - Istituto Comprensivo Scuola Elementare "IV Novembre" di Portogruaro (Ve)

Titolo: ORIONE E GLI ALTRI - degli alunni e dell'insegnante

Olimpo, dei e dee si incontrano, si scontrano, si raccontano in un susseguirsi di gustose situazioni che mettono in luce vizi, virtù e somiglianze con il mondo degli umani, con i quali condividere alla fine il sentimento che non ha confini, che non conosce discriminazioni: l'amore.

Ore 15.00 - Istituto Comprensivo - Scuola Media "Ezio Giacich" di Monfalcone (Go)

Titolo: LA ZATTERA

Una delle tante tragedie del mare è l'occasione per una riflessione non superficiale sulla storia e sui drammi che sono dietro la migrazione. La tragedia della Medusa, si riflette sugli orrori del presente, non senza però la nota di speranza che la rilettura fatta dai ragazzi richiede e propone.

ore 21.00 - Liceo "Piga" di Villacidro (Ca)

Titolo: "FARIVARI" DA MIELE AMARO - di Salvatore Cambosu



E' costruito su racconti popolari, canti e tradizioni della Sardegna. Articolato tra gestualità, musica e parola. Racconta in chiave simbolica la storia di un'isola che guarda verso il mare e viene colta nella sua malinconica attesa dell'altro o nei suoi momenti di festa arcaica, rituale o sfrenata. Le storie si intrecciano con in trait d'union dei canti e delle azioni coreografiche. "Farivari" che significa cenere calda con faville è un affresco realizzato con passo leggero sulla Sardegna del mito, senza rimpianti, cercando di cogliere invece nel riso e nel pianto della cultura popolare il senso profondo di appartenenza alla comunità.
Segnalata dalla Rassegna di Carloforte

MERCOLEDI 27 APRILE

Ore 11.00 - Liceo Classico "Gioia" di Piacenza

Titolo: UNA CORDA DI STOFFA ROSSA - del gruppo laboratoriale

Lo spettacolo si costruirà attorno a due elementi chiave: la parola "resistenza", intesa in tutti i sensi (storico, culturale, esistenziale, civile) che il gruppo intenderà trovare; l'oggetto "corda" come pretesto del laboratorio e come metafora oggettiva. Centro indiscutibile dell'azione scenica sarà la coralità della narrazione ed il continuo andirivieni tra passato e presente tra interno ed esterno della percezione individuale.

Segnalata dalla Rassegna di Piacenza

Ore 21.00 - Liceo Scientifico "Filolao" di Crotona

Titolo: SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZ'ESTATE - Libero riadattamento degli allievi

Amori non corrisposti, cercati, contrastati fanno incontrare e scontrare i personaggi in un vivace scambio di ruoli e di situazioni. Le vicende dei protagonisti si svolgono in un bosco, che interagisce con essi ed è personaggio esso stesso. Coralità, intensità, sospensione magica tra realtà e sogno, tra il vero e l'immaginario sono gli ingredienti della rappresentazione, in cui gli allievi danno le proprie emozioni ai personaggi e alle situazioni.

GIOVEDI 28 APRILE

Ore 9.30 - Istituto Comprensivo Scuola Elementare "V. Alfieri" Roma

Titolo: PERCHÉ PROPRIO IO?

Tratta la tematica del lavoro minorile. Si racconta la storia di bambini che vengono clandestinamente in Italia, abbandonando il loro paese di origine, la loro città e la loro famiglia, affidandosi alla "bontà" di malviventi che si dichiarano disposti a prendersi cura dei minori... Nello spettacolo, fra i vari aspetti, si sottolineano le sofferenze dei bambini e la ferocia degli aguzzini.

Ore 15.00 - Istituto Comprensivo "G. Randaccio" di Cervignano - Scuola Media Statale di Fiumicello

Titolo: IL LORO NOME E' SCRITTO NELL'ACQUA - del Gruppo Laboratoriale

I protagonisti dello spettacolo sono le "animutis" del Vajont, i bambini che, risvegliati da un lungo sonno, cercano disorientati nel fango ciò che rimane dei loro corpi e dei loro ricordi. La memoria di questi ragazzi si sviluppa in una continua alternanza di sentimenti: dal peso del ricordo dell'ultimo atto della tragedia della diga maledetta, all'allegria dei giochi con l'acqua; dalla nostalgia di ciò che l'uomo ha irrimediabilmente danneggiato in nome di egoistiche speculazioni, al facile entusiasmo per le false prospettive di benessere, con cui soggetti senza scrupoli avevano abbagliato gli abitanti della Valle.

Ore 21.00 - Istituto Superiore "Calvino" di Rozzano (Mi)

Titolo: LA CADUTA - degli studenti del laboratorio

Quindici uomini chiusi in una stanza... no! A dire il vero, 13 uomini, una donna e un assente. Sono gli uomini più potenti del paese. Con un cenno possono promuovere, elevare, costruire, distruggere, fare leggi, mandare a morte... Possono avere tutto ciò che desiderano e una storia che giustifica la loro posizione eppure... Eppure sono prigionieri del sistema che essi stessi hanno creato: gli unici uomini liberi di un paese che libero non è, sono in realtà i più prigionieri. Un semplice ritardo di un membro del Comitato fa sospettare cambiamenti, finché la situazione precipita e accade l'imprevedibile.

VENERDI 29 APRILE

Ore 9.30 - Istituto Comprensivo Chiaravalle Camerata Picena - Scuola Elementare "Montessori" di Chiaravalle (An)

Titolo: LA GABBIANELLA E IL GATTO - DELLE INSEGNANTI

E' la storia di un incontro fra due diverse razze: gli uccelli ed i gatti. Le diversità peculiari dei due mondi si assottigliano per dare vita ad una fiaba sull'amicizia, sulla generosità senza interessi e sul coraggio di osare.

Segnalata dalla Rassegna di Chiaravalle

Ore 15.00 - Istituto Comprensivo di Doberdò del Lago (Go) - Scuola Elementare in lingua slovena "Peter Butkovic - Domen"

Titolo: L'ACQUA - FONTE DI VITA / VODA - VIR ZIVLJENJA - degli insegnanti

Le gocce d'acqua alla ricerca del Natale cercano il grande evento dappertutto e, non trovandolo, decidono di ritornare a casa, verso l'alto, verso la luce dove scoprono il Natale nell'unità dei cuori. I bambini hanno messo in scena il percorso dell'acqua che nasce dalle nuvole che si addensano nel cielo, che cadono per terra sotto forma di pioggia, che nelle profondità della terra entrano per poi ritornare in superficie, evaporare e ritornare alla loro origine.

Segnalata dalla Rassegna di Fiumicello

Ore 21.00 - Liceo Scientifico Statale "R. D'Aquino" di Montella (Av)

Titolo: LA COLLINA - di Edgar Lee Masters

Una cittadina immaginaria racconta se stessa attraverso le vicende dei suoi defunti abitanti. Ne emerge un ritratto sincero e impietoso di un'umanità atemporale, vittima e carnefice di se stessa: l'ideale, grazie allo scavo psicologico e all'approfondimento del rapporto sé-altro da sé, per un teatro esemplare della rivelazione e della didattica etico-morale.



Ore 9.30 - Scuola Media Statale "I. Trinko" di Gorizia

Titolo: KAM GRES, MALI CLOVEK? DOVE VAI, PICCOLO UOMO? - di Vesna Tomsic

La storia si svolge nel caotico mondo tecnologico, dove i veri valori della vita si sono persi e le persone vengono fabbricate come marionette o pezzi di puzzle, secondo gli ultimi standards della bellezza. Una coppia decide di avere una bambina, e un genio pazzo ne fabbrica loro una assemblando insieme vari pezzi umani. Quando però i genitori decidono di partecipare alla trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?", la bambina diventa un problema e la riportano in fabbrica. Essere in Tv è la cosa che conta di più...

Segnalata dalla Rassegna di Fiumicello

ore 15.00 - Istituto Comprensivo di Barga - Scuole dell'Infanzia di Castelvechio Pascoli e Filecchio (Lu)

Titolo: OLTRE IL NIDO - dei bambini e delle insegnanti

La grande curiosità di un passerotto appena nato che va alla scoperta dell'ambiente circostante e l'amicizia che nasce con una rondine, così diversa da lui, ci porta nel mondo di ogni bambino dove ancora non esistono differenze e pregiudizi che limitino la sua voglia di conoscere e comunicare.

Segnalata dalla Rassegna di Bagni di Lucca

ore 21.00 - Liceo Scientifico Statale di Recanati (Mc)

Titolo: GLOCAL TV - degli alunni e dell'operatrice teatrale

Lo spettacolo è una giornata di trasmissione della fantomatica rete televisiva "Glocal Tv". La rete ambisce ad essere la portavoce della provincia recanatese nel mondo. Lo spettacolo è presentato da Tommi e la sua collaboratrice Lilla che ci guidano all'interno dell'intricata trasmissione che vedrà un continuo alternarsi di collegamenti che sono una satira dei programmi televisivi attuali. Allo stesso tempo aleggia all'interno del programma il disperato tentativo di rivalutare le tradizioni della provincia.

DOMENICA 1 MAGGIO

Ore 9.30 - Istituto Comprensivo di Castellanza (Va) - Scuola Media "Da Vinci"

Titolo: SCUOLA SCIO' - dei ragazzi

Si tratta di una parodia dei "Reality show" televisivi, ambientata in una scuola dove si fronteggiano alunni e insegnanti. Alle scene in studio, in cui un presentatore presenta e intrattiene gli ospiti e i partecipanti con l'aiuto di un "opinionista", si succedono i momenti tipici di un reality ambientati nella scuola. Finale a sorpresa.

Ore 15.00 - Scuola Elementare "Fucini" - V Circolo di Grosseto

Titolo: IL BOSCO INCANTATO - dei bambini

Un piccolo viandante, camminando per il bosco, si addormenta e lì sogna fate, maghi, magie, animali straordinari e immaginari, mostri, bambine e mamma, coinvolti in un susseguirsi di eventi, verso un'unica storia di amicizia.

Segnalata dalla Rassegna di Grosseto

Ore 15.30 - Scuola Elementare "Fucini" - V Circolo di Grosseto

Titolo: LA PALUDE INCANTATA - dei bambini della classe

Creature avvolte nella nebbia chiedono aiuto e urlano con tutte le loro forze; altri passanti accorrono in loro aiuto ma cadono anch'essi nella trappola infernale. I prigionieri sono accerchiati da guerrieri del male che magicamente le fate riescono a liberare, trasformando gli esseri mostruosi in due draghi, uno maschio e uno femmina, che successivamente genereranno un piccolo cinghiale dall'animo gentile che, in contrasto con i suoi genitori, aiuterà il bene a vincere sul male e a far sì che la diversità venga riconosciuta ed accettata.

Segnalata dalla Rassegna di Grosseto

Ore 21.00 - Liceo Classico Maxisperimentale "T. Lucrezio Caro" di Sarno(Sa)

Titolo: GIORNI BIANCHI & GIORNI NERI - dei ragazzi e dell'operatore teatrale

Il tema trattato è quello della guerra, e più in particolare degli orrori che spesso vengono giustificati con il paravento della parola guerra. I ragazzi si sono documentati, hanno discusso, hanno riflettuto e poi hanno portato le loro riflessioni all'attenzione degli adulti, hanno espresso le loro emozioni scrivendo e recitando, dando vita ad uno spettacolo di rara suggestione che tratta i momenti peggiori della storia del Novecento.

LUNEDI 2 MAGGIO

Ore 9.30 - Scuola Primaria "San Giovanni Bosco" III Circolo Didattico di Treviso

Titolo: GLI GNOMI DI PATAGNU' - degli alunni e delle insegnanti Mulato e Bobbato

La storia racconta le vicende di un imperatore alla ricerca di nuove terre da possedere che, a tal fine, invia una delegazione nello spazio. Dopo tanto vagare e dopo aver assistito ad una danza delle stelle avvistano un pianetino meraviglioso abitato da gnomi che, vorrebbero vivere sulla terra. Alla fine vincono l'intelligenza e l'umanità dei popoli, con un allegro incontro che chiuderà la rappresentazione. Segnalata dalla Rassegna di Treviso.

Ore 15.00 - Scuola Media Statale "A. Moro" di Marano Marchesato, sezione staccata della Scuola Media di Cerisano (Cs)

Titolo: SE IL TEMPO FOSSE UN GAMBERO - dei ragazzi

Il diavolo viene rispedito sulla terra per indurre in tentazione una povera vecchina di 80 anni, Adelina, che non ha mai commesso alcun peccato. Per metamorfosi il diavolo diventa Max e Adelina torna giovane e, dopo vari intrecci e vicissitudini, i due s'innamorano. La purezza del loro amore, trasformerà ancora il diavolo in essere umano.

Segnalata dalla Rassegna di Sant'Arpino.

ore 21.00 - Istituto Comprensivo "S. D'Acquisto" di Follo - Scuola Media ed Elementare di Piana Battolla (Sp)

Titolo: OMBRELUCE...PER MARE - degli alunni

Attorno al tema del mare si è delineato un montaggio sperimentale di parole, suoni, musiche, luci, colori e gesti che, ancora oggi, conservano il sapore e il profumo antico di ricordi della nostra terra, del nostro amore e delle nostre radici di navigatori; per arrivare ad un puzzle di "anime" che il mare di Liguria esala, come testimonianza di un mondo lontano, intimo ed emozionale, che ormai quasi nessuno cerca più.

MARTEDI 3 MAGGIO

Ore 9.30 - Scuola Media di Cirie' - Sede associata di San Carlo Canavese (To)

Titolo: I RAGAZZI SMARRITI E PETER PAN - degli alunni e degli insegnanti

La fiaba di Barrie compie cento anni. I ragazzi vogliono ripercorrere la storia di Peter Pan vedendola attraverso gli occhi dei ragazzi smarriti. Chi sono oggi i ragazzi smarriti? Quali Capitan Uncino attraversano le loro vite? Può ancora Peter Pan salvarli e guidarli nelle loro avventure? Riusciranno a ritrovare la mamma che hanno perduto? Le domande sono tante, lungo il cammino troveranno agguati, trabocchetti e forse alcune risposte; a guidarli un pensiero: vogliono arrivare all'isola-che-non-c'è.

Ore 15.00 - Scuola Elementare di Biccari (Fg)

Titolo: TARANTA - di Raffaele Manna

Un gruppo di bambini e bambine sono alla ricerca di una fonte misteriosa: quella che li guarirà dal morbo del ballo. E' dal giorno della Taranta, infatti, che non possono più fare a meno di ballare. Nel viaggio per mare, i dubbi sono tanti. E' giusto rinunciare a quella piacevole estasi? Vero è che da allora sono stati riportati alla condizione di bambini, da uomini e donne che erano. Ma ora conoscono finalmente la felicità di una vita senza preoccupazioni e dell'abbandono collettivo alla musica e al movimento senza freni. Alla ricerca della fonte dunque, ma tanta è la voglia di lasciare tutto com'è: ballando, ballando.

Ore 21.00 - Istituto Comprensivo Bolzano IV - Scuola Media "Termini" di Bolzano

Titolo: QUANDO CANTANO LI GALLI... 15 MARZO 1505 - degli alunni

Viene rappresentato uno dei tanti processi alle streghe realmente svoltisi in Val di Fiemme nel XVI secolo. Questo processo fu provocato dalla delazione di un venditore ambulante che, per allontanare da se l'accusa di stregoneria, coinvolse alcune donne indicandole come streghe che avevano provocato disgrazie e malanni agli abitanti del paese. Il processo si tenne effettivamente a Cavalese e le donne, prima di essere giustiziate, furono torturate per obbligarle a confessare i loro reati.

MERCOLEDI 4 MAGGIO

Ore 11.00 - I.I.S. "Piero della Francesca" di Arezzo

Titolo: CON GLI OCCHI DI PICASSO - di Merli e Pedullà

Performance dedicata all'arte di Picasso e ai suoi rapporti possibili con il teatro. Il lavoro prenderà avvio da alcune suggestioni presenti nella pittura, ma anche alcune sue esperienze teatrali come scenografo e come autori di due testi teatrali.

Segnalata dalla Rassegna di Bagni di Lucca

Ore 21.00 - Scuola Media Statale "Nicoli" di Settimo Torinese (To)

Titolo: I COLORI DELLA CITTÀ DI SETTIMO - degli alunni e degli insegnanti

La rappresentazione ruota intorno alla città di Settimo Torinese e agli edifici del lavoro che in essa si trovano, e che portano con se storie di vite umane, affascinando i cittadini... e anche lo studente curioso. L'obiettivo dello spettacolo è quello di riqualificare i luoghi del lavoro che verranno presto demoliti e che necessitano di essere ricordati e raccontati. I ragazzi dovranno essere protagonisti del cambiamento, affinché il paesaggio muti sotto il loro sguardo.

GIOVEDI 5 MAGGIO

Ore 11.00 - Direzione Didattica di Valmadrera

Titolo: GLI INVISIBILI - degli alunni, dell'operatore e degli insegnanti

Lo spettacolo inizia con una ricerca collettiva sui diritti dei bambini prosegue raccontando la storia di Iqbal Masih, simbolo della lotta allo sfruttamento dei minori. Nell'epilogo vengono considerate le problematiche relative al lavoro minorile in genere, con un invito a raccontarle e a sostenere tutte le associazioni che se ne interessano.

Buon ritorno.

Ore 21.00 - Istituto Comprensivo Falconara Sud - Scuola Media "Ferraris" di Falconara (An)

Titolo: IL VI' E' UNA GRAN COSA - dei ragazzi

Un ubriacone anconetano, dopo una serata particolarmente novimentata, a causa del suo stato di ebbrezza, finisce in prigione. Condotta in tribunale, viene giudicato colpevole anche "del merito" del suo sorprendente avvocato.

Segnalata dalla Rassegna di Chiaravalle.

VENERDI 6 MAGGIO - A TEATRO CON... OFFICINA ITALIA

Le scuole coinvolte in questa esperienza sono: il Liceo Classico Canapoleno di Sassari, il Liceo Scientifico Rosetti di San Benedetto del Tronto, il Liceo Scientifico Vailati di Genzano (Ro).

SABATO 7 MAGGIO - ORE 21.00 - SERATA FINALE

Progetto Officina Italia:

una nuova sperimentazione per il teatro educativo

Officina Italia è una ennesima sperimentazione. Mai stanchi di provare nuove modalità di coinvolgimento e di cambiare i progetti già attivi all'interno della rassegna per adeguarli al mondo giovanile che cambia velocemente, l'Ufficio Direzione e lo Staff dell'ATG ha introdotto, da quest'anno, una nuova modalità di confronto tra scuole e ragazzi e ragazze ospiti della rassegna 2005. Le scuole coinvolte in questa esperienza teatrale saranno gli Istituti Superiori che nella precedente edizione sono state segnalate. *Il Liceo Classico Canopoleno di Sassari, il Liceo Scientifico Rosetti di San Benedetto del Tronto e il Liceo Scientifico Vailati di Genzano (Roma).*

Officina Italia vuole essere un ulteriore momento di confronto tra i gruppi partecipanti al fine di mettere in atto le pratiche di lavoro, le politiche pedagogiche e le progettualità che i gruppi ospiti praticano nell'ambito del FARE teatro a scuola come momento di crescita e di conoscenza. Per tre giorni, attraverso un intenso lavoro laboratoriale condotto dagli operatori dello Staff della rassegna, i 3 gruppi lavoreranno, mescolandosi tra loro, al fine di produrre una performance che sarà presentata come uno dei momenti conclusivi della rassegna 2005.

Il progetto **Officina Italia** sottende, sempre più, la volontà di far incontrare differenti realtà scolastiche provenienti da differenti regioni italiane (Sardegna, Lazio e Marche, per quest'anno) con l'intento di dare possibilità ai gruppi ospitati di confrontarsi culturalmente sul piano pratico del Fare Teatro.

La modalità dell'Officina Teatrale è una modalità già sperimentata ampiamente alla Rassegna di Serra. L'attività di "officina" ha la medesima struttura di un laboratorio teatrale (ovvero un momento approfondito di incontro con l'esperienza di un operatore teatrale dello Staff ATG) ma identifica un tema preciso di lavoro e tenta di approfondir-



lo nell'arco di quattro/cinque ore o più di intenso lavoro, al fine di produrre una breve dimostrazione finale. L'officina teatrale è condotta da un operatore esperto dell'ATG e vuole offrire ai partecipanti un percorso più approfondito e rivolto alla messa in spazio.

In genere, il risultato delle officine non superano i 5/10 minuti di rappresentazione ma nel caso di **Officina Italia**, dato che il tempo a disposizione nelle tre giornate di percorso sarà di 15 ore, potremo vedere un vero e proprio spettacolo finale che, formato dai risultati del lavoro dei 4 gruppi misti, sarà presentato nella serata di venerdì 6 maggio presso la palestra-teatro di Serra San Quirico.

Buon lavoro ragazzi e soprattutto ... buon divertimento!

Scèspus⁹

IL TEATRO DI COMUNITA'

*"L'effetto Serra"
e il teatro di Comunita'
(i serrani sempre piu'
coinvolti nella Rassegna)*

A cura di **Valentina Impiglia**
Operatrice ATG



Teatro di Comunità nasce da una voglia "comune" di mettersi alla prova.

In un paese di tremila abitanti, dove si parla e si fa teatro da oramai diverse generazioni, il minimo che si possa fare è catturare la partecipazione degli autoctoni.

E così è accaduto.

Da due anni, uno "sparuto"

gruppo di persone e due operatori teatrali, danno vita a veri e propri momenti di teatro sociale.

Teatro di comunità non è un'impresa semplice, né per chi la conduce né per chi viene condotto...ma è magica, ha una potenza indescrivibile.

Il confronto e la continua scoperta, sono gli ingredienti fondamentali per l'elevazione dello spirito artistico che ci accomuna...e perché no, ci esalta!!

Partendo dal lavoro laboratoriale puro, dalla ricerca primaria, dal "voler" assaporare l'essere altro, da qui parte il lavoro di Teatro di Comunità, un teatro che si sviluppa tramite protagonisti attivi, ovvero un gruppo.

È questo un percorso che porta alla realizzazione di un progetto, ossia quello di far incontrare Teatro di Comunità con la Rassegna di Serra San Quirico. Questo "gemellaggio" o se vogliamo "inserimento", ha già dato i suoi frutti l'anno scorso, e senza abbandonare la tenacia, che è l'elemento portante di Teatro di Comunità, si è pronti a mettersi in gioco anche in questo 2005.

Buon lavoro a tutti.



Articolo correlato da pensieri in merito a Teatro di Comunità, da parte di alcuni membri del gruppo.

SARA FEDERICI scrive:

Uno studente, una segretaria, un avvocato e una mamma.

Chi o cosa sarebbe in grado di raggruppare insieme tutti questi soggetti? Il Teatro di Comunità!...Comunità?? Ha forse a che vedere con qualche clinica psichiatrica che tenta di curare rare forme di patologia mentale? Forse sì, se la malattia in questione si chiama "pazzia sana".

I pazzi sani sono individui che si riuniscono una sera a settimana e, grazie ad un percorso formativo, cercano di esternare tutto ciò che si trova incastrato nell'anima di ciascuno di loro e di cui, prima di questa esperienza, ne ignoravo l'esistenza.

Ho citato inizialmente la figura dell'avvocato. Ebbene, chi avrebbe mai pensato che, dietro al famigerato prototipo in giacca e cravatta, si potesse celare una persona totalmente estranea a questi canoni, che, addirittura, si metta a saltare come una ranocchia o a parlare un linguaggio incomprensibile?

Teatro di Comunità è una sorta di evasione dalla routine, rappresenta un valido strumento per approfondire temi quali: i rapporti interpersonali, la scoperta di se stessi, oppure chissà, magari di un talento innato che sta attendendo un'opportunità come questa per essere reso manifesto e condurre verso nuove e d'eccitanti occasioni di vita.

RITA scrive:

Per me è un'esperienza nuovissima. Gli incontri avuti fino ad oggi sono stati intensi e ricchi di tante cose da imparare. Il palcoscenico, soltanto a guardarlo, mette un po' di soggezione. Come se non bastasse, a questo stato d'animo si alternano: vergogna e timore di non essere all'altezza della



situazione. Per non parlare delle circostanze imbarazzanti in cui ci si può trovare nell'avere il contatto fisico con gli altri componenti del gruppo, o soltanto più semplicemente il fatto di dover improvvisare di fronte ai "compagni di avventura".

Bèh sinceramente, questo senso di disagio, si sta lentamente dissolvendo, incontro dopo incontro, lasciando il posto ad una sensazione di benessere molto gradevole.

Lungo questo percorso insieme, ci sono stati e ci saranno sicuramente, momenti difficoltosi, ma i ragazzi del gruppo del quale faccio parte (compresa l'operatrice), mi hanno accolta con amicizia e simpatia, ed io essendo una persona positiva ed ottimista, tengo duro e vado avanti affinché il lavoro che stiamo svolgendo insieme, abbia una buona riuscita.

SILVIA PAGLIIONI scrive:

Teatro di Comunità è un mezzo attraverso il quale si impara ad ascoltare non solo se stessi ma anche gli altri.

È il continuo confronto tra mondi, personalità, esperienze estremamente differenti.

È il cercare di liberarsi da inibizioni, da maschere, da blocchi spigolosi per poter essere fino in fondo se stessi.

PAOLA BREGA scrive:

È un appuntamento piacevole ed atteso. È la condivisione dell'impegno serio e impacciato di ciascuno di noi, agli imput e consegne dell'operatrice (inflexibile)!

Lo sforzo, voluto e sentito da noi tutti, è direttamente proporzionale alle nostre capacità ed inibizioni, tanto da rendere il laboratorio teatrale sempre divertente ed appagante.

Un momento in cui ci si libera, dando spazio alla nostra fantasia e creatività.



"A proposito di..."

le recensioni dell'ATG

Loredana Perissinotto

"Animazione Teatrale. Le idee, i luoghi, i protagonisti"

Carocci Editore, Roma, 2004

● di SILVANO SBARBATI

"Torino ha molta parte nella mia vita."

Questa citazione appare a pag. 161 del libro "Animazione teatrale" di Loredana Perissinotto. La citazione riguarda Eleonora Duse, ma in realtà riguarda anche l'autrice del libro che ha vissuto e soprattutto ha lavorato a Torino proprio quando in questa città nasceva e si sviluppava – più che altrove in Italia – quel fenomeno sociale e culturale che è stato definito e nominato come animazione teatrale.

Come in altri lavori, la Perissinotto ha progettato il volume come una specie di "sussidiario", o se preferite uno strumento di lavoro. Far conoscere le idee, i luoghi ed i protagonisti della animazione teatrale è infatti l'obiettivo (raggiunto) che la Perissinotto si è posta con molta nitida consapevolezza editoriale; tra l'altro ai piedi di ogni capitolo una bibliografia ragionata aiuta ad entrare meglio nelle pieghe teorico-pratiche della animazione teatrale intesa nella accezione di movimento di intellettuali, di organizzazione sociale, di fenomeno di politica culturale. E non solo: animazione teatrale anche come modalità di

attraversare e contaminare una serie di realtà culturali ingessate fino a quei fermentanti anni '70: biblioteche, centri sociali, scuole, teatri, musei, centri culturali polivalenti.

Il libro si occupa anche di spazi, fisici e organizzativi. Di idee e di persone che le hanno fatte diventare progetti concreti. Ma si occupa anche – con precisione documentativa – della storia fino ai giorni nostri di questo movimento culturale che è entrato all'interno del "fare attività culturale" con forza dirompente nei progetti e con una (strana?) debolezza nella visibilità mediatica.

Il libro ci mette di fronte una realtà dinamica e in evoluzione consapevole che è diventata spesso consuetudine operativa in molti ambiti senza però avere ciò che potremmo definire "autorevolezza mediatica".

Il lavoro della Perissinotto rimane

certo uno strumento utilissimo per intraprendere oggi, a distanza di trenta e passa anni, una riflessione su ciò che è accaduto, su come è accaduto e su che cosa rimane ancora da fare per non relegare la animazione teatrale in una definizione "storicizzata", facendole perdere totalmente il valore creativo di un fare nel sociale e nella politica

cultura-



le che ha dato (ma dà ancora, credo) risultati interessanti, positivi, concreti, qualificati. La chiusura del libro, affidata ai ricordi di una esperienza di lavoro e di vita fatta a Torino, è una parte non solo riuscita per fascino di leggibilità; lo è anche perché riesce, attraverso una letterarietà ben dosata, a ricostruire il senso di un vissuto individuale e collettivo che può – potrebbe-dovrebbe diventare elemento di crescita verso prospettive nuove.

Che – adesso – nessuno conosce. Che forse – adesso – sono nascoste nelle pieghe del racconto di ciò che è stato nella mente e nei cuori di tante persone.



ASSOCIAZIONE TEATRO GIOVANI

"I Giovani e il Teatro"

Quaderni di Teatro di educazione

L'orecchio di Van Gogh

● di SEBASTIANO AGLIECO

Questo prezioso volumetto, il primo di una serie di riflessioni sul teatro educazione, si pone l'obiettivo di approfondire la relazione tra i giovani e il teatro nel territorio della Provincia di Ancona.

"E' una ricerca che indaga le relazioni esistenti tra i giovani, il teatro e la scuola, nella consapevolezza che il materiale raccolto offre utili spunti alla riflessione tra coloro che in questo campo operano a tutti i livelli", chiarisce Fabrizio Giuliani nell'introduzione. I risultati dell'indagine, condotta con criteri controllati e verificabili, attraverso la somministrazione di un questionario fra i giovani frequentanti le scuole medie e superiori, sono preceduti da una serie di riflessioni sul campo degne di nota.

Aldo Amati attribuisce al teatro il valor di atto culturale, oltre che sociale. Il rapporto tra teatro e giovani, si gioca sulla "consapevolezza a cui essi vanno allenati...ai dissensi, dato che ogni interpretazione, non solo teatrale, è scostamento, sviamento dalle affermazioni, anche le più autorevoli e storiche, che la precedono".

Silvano Sbarbati denuncia come "la scuola e il teatro vivono vite essenzialmente separate" e si chiede cosa trattenga la scuola, che pur svolge un ruolo molto importante, "dal prenderne piena coscienza e trasformare in progetto organico alla formazione questa sua "capacità" pedagogica provata e accertata".

Il teatro della Scuola, annota Rolando Tarquini, "è un universo ricco ma diversificato e complesso per l'importanza che assumono nei suoi percorsi i termini

teatro e pedagogia". Proprio per questo è necessario poter immaginare nuovi percorsi educativi: "Non di sola pedagogia non di solo teatro" ma tali da non poter prescindere né dal teatro né tanto meno dalla pedagogia.

Un elemento che emerge dall'indagine, rileva l'insegnante elementare Angela Priori, è l'esistenza di un "potenziale interesse anche degli adolescenti rispetto alle attività teatrali ma che spesso non esistono proposte e stimoli sufficienti, da parte delle Istituzioni, prima fra tutte la scuola, affinché i giovani possano praticare in maniera continuativa tale attività. Sarebbe auspicabile in tale senso, la messa a punto di un progetto di coinvolgimento dei giovani, a partire dagli ultimi anni della scuola elementare, per giungere fino agli istituti superiori, affinché ci sia la possibilità di effettuare un percorso continuativo..." Una varietà di punti di vista, quindi, capaci di svelare i nervi scoperti dell'idea, ancora tutta da verificare, di un teatro educazione a cui nessuno si sogna di disconoscere un valore di potenzialità, di campo di ricerca e sperimentazione. Ma l'indagine, se da una parte raggiunge l'obiettivo di indagare la funzione specifica, impattiva,



del teatro sul vissuto e sull'immaginario di una fascia di età scolare ben definita, d'altra parte fa emergere la frizione tra funzione delle strutture pubbliche e necessità di una progettualità più forte, capace di trasformare le agenzie, scuola, compagnie teatrali, educatori e professionisti, in una occasione non mancata di rinnovamento educativo.

Il libro è dedicato a Francesco Antonini, "operatore teatrale sensibile e appassionato, che troppo presto ha abbandonato il nostro palcoscenico".

CHE STRADA FAI PER ANDARE A SCUOLA?

Notizie del CO.RA: Il Franco Agostino Teatro Festival di Crema



L'Associazione Teatro Giovani si è attivata negli anni per conoscere e mettere in rete le diverse rassegne di teatro-scuola presenti sul territorio nazionale. Da

questo lavoro organizzativo è nato il Co.Ra. – coordinamento rassegne – che coordina e favorisce lo scambio di esperienze come momento di unione degli obiettivi comuni a tutti.

Il Franco Agostino Teatro Festival di Crema è una delle rassegne che aderiscono al Co.Ra.

Si tratta di una rassegna concorso nata nel 1999 in memoria di un ragazzo prematuramente scomparso, Franco Agostino, e della sua passione per il teatro, ed ha lo scopo di dare una possibilità di confronto con attori, registi e scenografi professionisti a tutti i ragazzi che come lui sono affascinati dal mondo del teatro e che desiderano instaurare un dialogo costruttivo con esso.

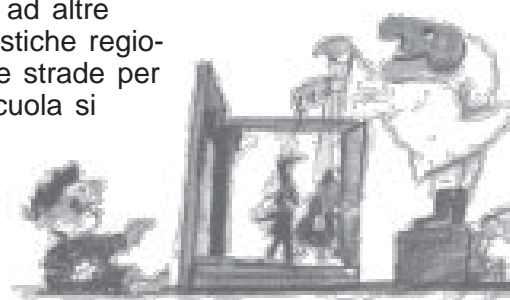
Per la sua VII edizione, il Franco Agostino Teatro Festival ha scelto di focalizzare l'attenzione su un tema che più di ogni altro ha da sempre rappresentato la metafora unificante del profondo legame esistente tra scuola, famiglia e città: la strada, più precisamente le molte strade che nonni, padri, madri e ragazzi hanno via via percorso per andare a scuola.

Per tutti quel tragitto ha infatti segnato, anno per anno, scuola dopo scuola, le tappe fondamentali della crescita e della progressiva maturazione individuale e collettiva, accompagnandola con amicizie, amori, progetti e utopie. Zona rituale di attraversamento, spazio liminale di soglia, di attesa tra l'uscita di casa e l'ingresso in classe, quella strada percorsa quotidianamente, prima con i genitori e con i nonni, poi finalmente da soli, ha rappresentato per intere generazioni uno spazio di conquista della libertà e dell'emancipazione dalle mura domestiche, ritagliando una zona franca dove era possibile incontrare vecchi e nuovi amici, provare la gioia e la disperazione dei primi innamoramenti, sognare ad



occhi aperti il proprio futuro. Nello stesso tempo andare a scuola era spesso anche un modo per scoprire luoghi prima sconosciuti: piazze, strade e palazzi che introducevano ad una sempre maggiore consapevolezza della dimensione urbana e comunitaria della città. Come da tradizione, il progetto intende pertanto realizzare, attraverso le metodologie espressive del teatro (laboratori, performance, spettacoli), delle arti visive (mostre interattive, installazioni) e della festa, un evento cittadino aperto alla città, al territorio della Provincia e ad altre

realità scolastiche regionali in cui le strade per andare a scuola si animeranno di performance, mostre, installazioni, racconti e spettacoli realizzati dai ragazzi e dagli adulti, celebrando così l'incontro tra la città di ieri e la città di oggi.



Per avere maggiori informazioni sul Franco Agostino Teatro Festival e/o per scaricare il bando di partecipazione alla rassegna è possibile:

- Visitare il sito internet www.teatrofestival.it
- Scrivere un e-mail a: teatrofestival@libero.it
- Contattare il Presidente Gloria Angelotti al numero 0373 202506 – cell. 348 8400325
- Contattare la segreteria al 393 4716625 e chiedere di Rachele.

Scèsper
14



SCUOLA ESTIVA di TEATRO EDUCATIVO

Proposta formativa 2005



Per avere maggiori informazioni sulle date, i costi, i programmi, i docenti e quant'altro di vostro interesse, vi invitiamo a contattare l'Associazione Teatro Giovani al numero 0731/86634 o scrivere un e-mail a: atg@teatrogiovani.com

"La non direttività dell'operatore, l'abolizione del paradigma giudiziario, l'ascolto integratore, la relazione di agio ed empatia sono i fondamenti del processo laboratoriale. ... Il gruppo, se vive una condizione di agio è un corpo."
(F. Segatto)

E della formazione dei formatori? Come affrontare questo bisogno, tanto delicato quanto indispensabile? L'Associazione Teatro Giovani si propone di rispondere a questa esigenza con la "**Scuola Estiva di Teatro Educazione**", il percorso di approfondimento più completo che l'Atg offre a chi si occupa di Teatro Scuola. E' rivolta ad insegnanti, operatori teatrali e studenti.

Giunta al suo 6° anno di vita è diventata un progetto di formazione sul Teatro della Scuola che fa perno sulla **residenzialità** e sulla **full immersion**. I partecipanti avranno la possibilità di vivere un'intensa esperienza formativa nella stupenda cornice delle colline marchigiane, per un'intera settimana di fine agosto, in cui sarà possibile acquisire e approfondire le proprie conoscenze e competenze in materia di teatro educativo. Da diversi anni la Scuola Estiva ha assunto un **carattere progettuale** sviluppandosi in tre anni facoltativi con la possibilità, al termine di questo percorso, di frequentare un master permanente di formazione.

Alla base di questo progetto sta sicuramente il "confronto"; confronto tra metodologie pedagogiche differenti, tra percorsi e storie personali (talvolta radicali), confronto tra prodotto e processo di lavoro, tra individualità e collettività, tra processo artistico e obiettivi educativi.



"...una scuola che...è il luogo di formazione sul teatroeducativo...perché si parla di trasmissione di saperi comuni, perché si parla di intenzionalità comune nel processo di trasmissione e non di genialità del singolo."
(R. Tarquini)

"... dovremo essere noi operatori ad adattarci, fornendo la possibilità all'utente di entrare nella dinamica laboratoriale gradatamente, osservando le fasi che noi tutti sappiamo essere necessarie all'apprendimento, all'apertura espressiva e alla rielaborazione creativa."
(A. Spernanzoni)

"...le poetiche degli operatori vengono recuperate - perché io credo che siano necessarie - e utilizzate nella frizione della messinscena, confrontate ed utilizzate come strumento arricchente per far scaturire 'altre visioni'..."
(S. Aglieco)



Scèspus

